

L'INTERVISTA LAURA GARAVAGLIA.

Curatrice del festival internazionale Europa in versi che si svolge venerdì e sabato a Villa del Grumello

«Come è poesia Il festival è un dono per tutta la città»

Laura Garavaglia cura il Festival Internazionale di Poesia "Europa in versi", indetto da La Casa della Poesia di Como, quest'anno giunto alla sesta edizione. Un evento di respiro internazionale che si svolgerà il 29 e 30 aprile e al quale prenderanno parte i maggiori poeti contemporanei a livello europeo e internazionale, oltre ad artisti, musicisti, intellettuali e rappresentanti del mondo scientifico.

Como ospite del Festival Internazionale di Poesia, perché si è scelta la nostra città?

Como è di per sé poesia, per la sua bellezza e perché siamo un territorio di confine proiettato verso il nord Europa e oltre. L'obiettivo fin dal 2011, anno di nascita di "Europa in versi", è stato quello di far conoscere Como all'estero in maniera significativa attraverso il linguaggio universale della poesia, al di sopra delle differenze. Richiamiamo i grandi nomi della poesia internazionale. Già dall'anno scorso abbiamo avuto poeti giapponesi, quest'anno verranno dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti, uno dall'Iran. Lo scopo è duplice: far conoscere la nostra realtà territoriale all'esterno, ma nello stesso tempo far conoscere la poesia al pubblico cittadino e provinciale. Abbiamo anche un po' l'ambizione di renderci noti a livello regionale e nazionale per dare la possibilità alla poesia italiana di allargare gli orizzonti conoscendo poeti e opere di altri Paesi.

Un'occasione quindi per Como di alto livello e riservata ad una cerchia di cultori?

Un'occasione, certo, ma non per pochi. Dicono che la poesia sia un genere di nicchia, ma è vero il

contrario perché le persone che scrivono sono tantissime. Il premio internazionale di poesia indetto quest'anno e legato a "Europa in versi" ha suscitato una grande attenzione. Sono arrivati centinaia di libri editi e di poesie inedite, addirittura da tutta Europa: dal Portogallo, dalla Bosnia, dall'Irlanda, dall'Inghilterra, dalla Spagna. Anche la partecipazione al Festival è sempre stata nutritissima. L'anno scorso tra il pomeriggio e la sera dell'8 maggio hanno partecipato 500 persone ed è una manifestazione che sta crescendo, i numeri aumentano.

Quale tipo di pubblico partecipa al Festival?

Un pubblico molto eterogeneo: dal bambino di 10 anni alla persona di 80. Ci seguono parecchi giovani, soprattutto attirati in particolare dalla Bottega di poesia tenuta ogni anno dal poeta Mario Santagostini.

Arte e poesia, quali legami sono stati intrecciati in questa sesta edizione del Festival?

"La pittura è poesia silenziosa, e la poesia è pittura che parla", quest'anno ci siamo ispirati alla frase di Simonide. I poeti sono stati invitati a leggere brani ispirati all'arte e i giovani artisti dell'Accademia Galli esporranno opere legate alle loro poesie. Coinvolti anche altri artisti del territorio come Daniela Gatti, con i suoi particolari gioielli-sculture che richiamano i monumenti del razionalismo. Alcide Galliani ha dipinto delle scatolette di ceramica che contengono poesie di Pietro Berra. Elisa Cartocci ha realizzato dei disegni ispirati alle poesie del reading.

M. Gis.



Laura Garavaglia, curatrice del festival Europa in versi

